



**ASSICA**

**Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi**

aderente a Confindustria

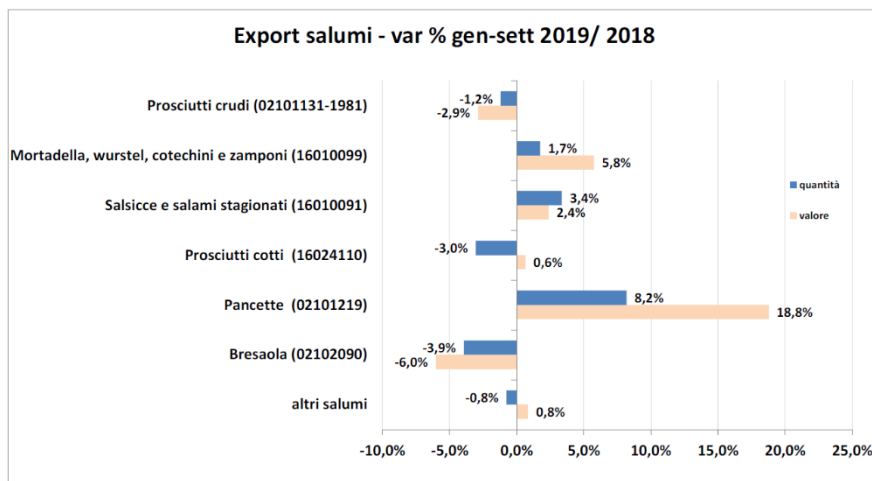
www.assica.it

## **SI FERMA LA CORSA PER L'EXPORT DEI SALUMI: LA DIFFICILE CONGIUNTURA INTERNAZIONALE FRENA LE PERFORMANCE DEL SETTORE**

Milano, 24 febbraio 2020 - Hanno chiuso sostanzialmente stabili i primi nove mesi del 2019 delle esportazioni di salumi italiani.

**Secondo i dati ISTAT, rielaborati da ASSICA, nel periodo gennaio - settembre gli invii di prodotti della nostra salumeria hanno raggiunto quota 133.991 ton (+0,3%) per un fatturato di 1.134 milioni di euro (-0,1%).**

Sulla performance complessiva del settore ha pesato l'importante aumento dei prezzi della materia prima sia estera sia nazionale, che dall'inizio del 2019 ha fatto aumentare vertiginosamente i costi di produzione, e il deterioramento del clima politico internazionale, in particolare del commercio.



Fonte: elaborazione ASSICA su dati ISTAT

Nel corso dei nove mesi hanno mostrato un arretramento anche le importazioni: -4,5% in quantità per 36.368 ton ma +2,9% in valore per 152,5 milioni di euro.

**Il saldo commerciale del settore ha registrato una contrazione del -0,5% per 982 milioni di euro. Le esportazioni del comparto, in termini di**

**fatturato, hanno mostrato un passo più lento rispetto all'insieme dell'industria alimentare (+5,9%) e a quello del Paese (+1,9%).**

**Crescono i mercati extra UE, in particolare gli USA. Ottimo risultato dei salami, bene mortadella, in ripresa le pancette.**

*"Dai numeri dei primi nove mesi arrivano segnali poco confortanti per il nostro settore in quanto registriamo dei segni meno che, vista la situazione globale, non andranno certo a migliorare. Il nostro allarme sulla crisi della materia prima, lanciato alle Istituzioni lo scorso 26 novembre, è stato sicuramente ascoltato, ma le nostre aziende sono ancora in sofferenza e soprattutto non vedono grandi prospettive sul fronte dell'export, che da anni rappresenta per loro la principale fonte di ossigeno, visto il mercato interno stagnante.*

*Dal corona virus che sta bloccando l'economia cinese con ripercussioni a livello mondiale, dal Sud Est Asiatico fino al Sud America, il futuro è sicuramente di forte incertezza. La recente notizia della chiusura del mercato di Taiwan alle carni suine e ai salumi, peraltro giustificata da motivazioni del tutto inaccettabili, sommata ai dazi americani e alla Brexit, non fa altro che aumentare la condizione*



**ASSICA**

**Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi**

aderente a Confindustria

www.assica.it

di forte incertezza in cui si trovano le nostre aziende” ha affermato **Nicola Levoni, Presidente di Assica**.

*“Per quanto riguarda in particolare i dazi americani voglio sottolineare che proprio gli USA sono il mercato che fra i Paesi terzi ha mostrato la performance migliore: un fatto, questo, che ci rende particolarmente vulnerabili rispetto alle decisioni dell’amministrazione Trump in merito ad una loro revisione. La misura di maggiorazione del 25% dei dazi ad valorem, adottata lo scorso 18 ottobre, ha già riguardato tra i prodotti della salumeria quelli che erano i più performanti: salami e mortadelle (mortadella 35,8% e +50,9% - salami +51% e +55,5).*

*La revisione dei dazi dello scorso 15 febbraio non ha peggiorato la situazione, ma non ha cancellato il danno già prodotto e ha lasciato sul tavolo la possibilità che con il prossimo carosello possano essere colpite altre eccellenze della nostra salumeria. Sono a rischio importanti quote di quello che rimane uno dei mercati più importanti e con il maggiore potenziale per le nostre esportazioni” ha concluso Levoni.*

## PAESI UNIONE EUROPEA

**Gennaio-settembre 2019 in flessione per le esportazioni di salumi verso la UE. Nei primi nove mesi dell’anno, infatti, le spedizioni di salumi verso i nostri partner comunitari hanno evidenziato un -0,8% in quantità per 106.148 tonnellate e un -1,3% in valore per oltre 876 milioni di euro.**

All’interno del mercato unico sono

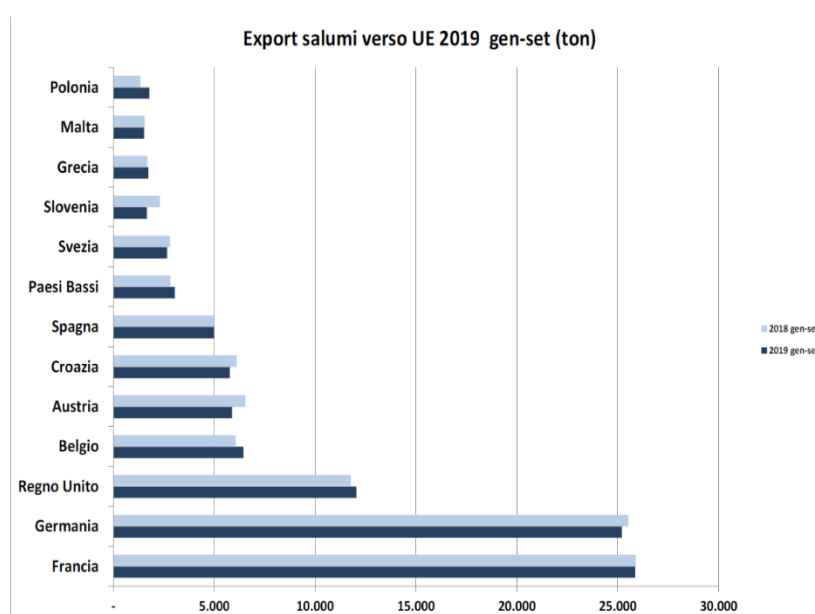
apparse in lieve calo le spedizioni **verso la Francia** (-0,1% per 25.863 ton e -0,7% per 207,9 mln di euro). **Il Paese è risultato il nostro primo partner commerciale con riferimento ai volumi inviati, pur rimanendo al secondo posto, dietro alla Germania, per fatturato.**

Contrazione anche dell’export **verso la Germania**: -1,2% per 25.200 ton e -3,2% per 235,8 mln di euro.

Segno positivo, ma solo con riferimento alle quantità, **per le spedizioni verso il Regno Unito**, che hanno chiuso il periodo con un +2,3% per 12.039 ton ma un -2,8% in valore per 119,6 mln di euro.

Lievemente positiva, ma solo con riferimento alle quantità la performance delle spedizioni **verso la Spagna** che ha visto gli arrivi dei nostri salumi salire a quota 4.987 ton (+0,3%) per un valore di 23,3 milioni di euro, in calo del -1,7% rispetto allo stesso periodo 2018. Trend negativo anche per

### EXPORT PER PAESE - UNIONE EUROPEA



Fonte: elaborazione ASSICA su dati ISTAT



**ASSICA**

**Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi**

aderente a Confindustria

[www.assica.it](http://www.assica.it)

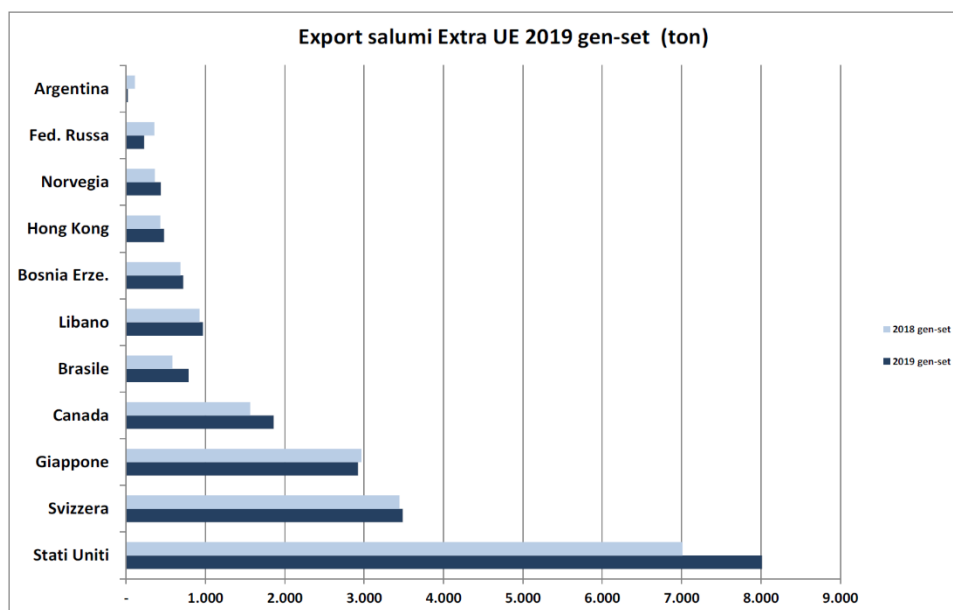
le spedizioni **verso l'Austria** (-10% per 5887 ton e -9,1% per 48,1 mln di euro). **Buone notizie sono arrivate dal Belgio** (+6,4% per 6.447 ton e +4,3% per 65,2 mln di euro), **dalla Grecia** (+3,2% e +4,9%) e dai Paesi Bassi (+7,6% e +13,5%).

### PAESI EXTRA UE

**Gennaio-settembre buono per gli scambi con i Paesi extra UE: +4,7% per 27.844 ton dalle 26.595 ton dello stesso periodo 2018 e +4,3% per un valore di 258,2 milioni di euro.**

Ottimo risultato per l'export verso gli Stati Uniti, nostro principale partner commerciale fuori

#### EXPORT PER PAESE - EXTRA UE



Fonte: elaborazione ASSICA su dati ISTAT

dalla UE, che ha fatto segnare un +14,3% per 8.014 ton e un +10,4% a valore per circa 91,6 mln di euro. In Nord-America importante crescita degli invii verso il Canada (+19% e +17,9%).

In aumento, nel periodo gennaio-settembre anche le esportazioni verso la Svizzera, che ha chiuso il periodo con un +1,2% per 3.484 ton e un +1,4 per 54,7 mln di euro.

Trend cedente per l'export verso il Giappone: -1,4% in quantità per 2.922 ton e -3,1% in valore per 28,5 milioni di euro.

**ASSICA, Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi**, è l'organizzazione nazionale di categoria che, nell'ambito della Confindustria, rappresenta le imprese di macellazione e trasformazione delle carni suine. Nel quadro delle proprie finalità istituzionali, l'attività di ASSICA copre diversi ambiti, tra cui la definizione di una politica economica settoriale, l'informazione e il servizio di assistenza ai 170 associati in campo economico/commerciale, sanitario, tecnico normativo, legale e sindacale. Competenza, attitudine collaborativa e affidabilità professionale sono garantite da collaboratori specializzati e supportate dalla partecipazione a diverse organizzazioni associative, sia a livello nazionale che comunitario. Infatti, sin dalla sua costituzione, nel 1946, ASSICA si è sempre contraddistinta per il forte spirito associativo come testimonia la sua qualità di socio di Confindustria, a cui ha voluto aderire sin dalla nascita, di Federalimentare, Federazione italiana delle Industrie Alimentari, di cui è socio fondatore, del Clitravi, Federazione europea che raggruppa le Associazioni nazionali delle industrie di trasformazione della carne, che ha contribuito a fondare nel 1957.

**Ufficio Stampa** - Tiziana Formisano - [formisano@assica.it](mailto:formisano@assica.it) - tel. 02 8925901 – 346 8734426

**Ufficio Economico Statistico** – Laura Falasconi - [falasconi@assica.it](mailto:falasconi@assica.it) – 06 5915041